

Publicato in RASSEGNA STAMPA su [www.cerasoloausa.net](http://www.cerasoloausa.net)

**Fallimento Aeradria.** Il patron di Livingston lancia accuse al "Fellini": «Ci abbiamo rimesso 2 milioni di euro, è una situazione assurda»

# Enac: tutto a posto, Rimini può volare

*Il curatore fallimentare: dopo l'ispezione, confermata la concessione temporanea*

**RIMINI.** Almeno una buona notizia c'è. L'aeroporto di Miramare ha superato l'ispezione dell'Enac e quindi conserva la concessione temporanea e si può continuare a volare. L'ente dell'aviazione civile comunque non molla e terrà sotto controllo lo scalo riminese. Tradotto: la certificazione deve essere mantenuta giorno per giorno. L'Enac vuole monitorare anche l'evoluzione finanziaria di Aeradria e tutto ciò che può rappresentare un pericolo per la sicurezza dei voli.

**Ai raggi ics.** Lunedì e martedì gli ispettori dell'Enac sono "atterrati" al Fellini per capire se concedere o meno la certificazione temporanea. Un documento che dopo il fallimento di Aeradria, servirebbe alla struttura aeroportuale per restare aperta fino alla prossima primavera in vista del prospettato bando europeo che dovrebbe fare decollare la nuova gestione.

**Si vola. Renato Santini** è il curatore fallimentare di Aeradria e (come promesso) ieri ha affidato a un comunicato stampa le sue parole. «Il fallimento non comporta alcuna modifica nei requisiti dell'azienda aeroportuale».

E nel merito dell'ispezione



Riccardo Toto

Enac, Santini comunica che è stato acceso il semaforo verde. «L'Enac non ha ravvisato al momento - comunica citando le parole dell'ente dell'aviazione civile - non conformità nelle procedure e nel rispetto dei requisiti previsti dalla certificazione, in accordo al Regolamento Enac per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti. L'Enac effettuerà

un monitoraggio costante per controllare nel tempo il mantenimento della certificazione, verificando anche l'evoluzione della condizione finanziaria della società e ogni eventuale situazione che possa incidere in modo significativo sull'operatività in sicurezza dell'aeroporto».

Per rispondere inoltre a chi avanzava il sospetto di un conflitto d'interessi, Santini ha ricordato di essere sindaco supplente di Bologna Congressi, società appartenente al gruppo Bologna Fiere e partecipata dell'aeroporto Marconi. Dunque? Non è attualmente in «carica» e quindi non ha «alcuna contatto diretto o indiretto con il Marconi».

**«Così non va».** «Noi facciamo impresa e dobbiamo guardare alle richieste dei nostri partner. Questa situazione la stiamo vivendo abbastanza male, tanti progetti che avevamo per lo scalo sono sfumati. Gli operatori, in particolare quelli russi, naturalmente sono molto restii a volare su un aeroporto che sanno essere gestito da una società fallimentare. Questo fa sì che tutti quanti stiano cercando di ripianificare la loro attività, magari su altri aeroporti»



Renato Santini

come quelli di Bologna e Ancona. Lo dice oggi il presidente della compagnia aerea Livingston, **Riccardo Toto**, commentando le ripercussioni del fallimento di Aeradria.

Livingston è la compagnia che permise di attenuare inizialmente i disagi per l'addio di Wind Jet nell'estate del 2012. Al momento i voli Livingston, da Rimini per la Rus-

sia, sono stati sospesi per il mese in corso (sia per San Pietroburgo sia per Mosca) ma dovrebbero essere riconfermati il prossimo anno, che vedrà fino al 30 giugno l'esercizio provvisorio. Toto sul 2014 aspetta però di capire come si evolverà la situazione rispetto ai contratti su servizi di terra e marketing sottoscritti dalla compagnia col "Fellini": del resto ora a Miramare «c'è solo un grande caos», ammette il numero uno Livingston.

Toto si rammarica di aver dato fiducia ai vecchi amministratori dello scalo riminese. «Abbiamo perso 1,8-2 milioni di euro - racconta il presidente della compagnia a **Radio Icaro** - che sono rimasti incastrati dentro il fallimento. Trovo sinceramente assurdo che si sia creata questa situazione e che soprattutto la politica locale, così come le banche, non abbia pensato di salvare quella che comunque è una ricchezza del territorio». In Italia, continua il manager, «sono falliti solo due aeroporti, quelli di Rimini e Forlì. Forse è da ripensare un attimo quella che è la catena di comando e i parametri di gestione da parte della Regione di determinati asset che la Regione stessa possiede».